



Via Arquata quartiere pulsante

**Diagnostico dell'area di via Rapallo e via Pagano
e riflessioni sugli spazi pubblici**

Restituzione del workshop con un gruppo di abitanti

15 ottobre 2025

Indice

Introduzione: Via Arquata quartiere pulsante

Il diagnostico di via Pagano e via Rapallo: l'approccio e gli strumenti

Via Pagano e via Rapallo nello sguardo di chi le abita e le attraversa

Il futuro possibile di via Pagano e via Rapallo

Appendice: lavori in corso

VIA ARQUATA QUARTIERE PULSANTE



“QUA.NTE, via Arquata quartiere pulsante” è un progetto nato per **migliorare la percezione di sicurezza dell'area del complesso popolare di via Arquata** attraverso lo stimolo a una sua maggiore frequentazione e lo sviluppo di una comunità di luogo coesa e collaborativa.

Per raggiungere questo obiettivo generale, le attività del progetto puntano al raggiungimento di tre obiettivi specifici.

- Rendere l'area più vivibile e attrattiva attraverso la promozione di attività culturali, educative e sportive accessibili a tutte e tutti, e il miglioramento della leggibilità e percorribilità degli spazi con un approccio attento alle differenze di genere.
- Incrementare i servizi attenti alle vulnerabilità della comunità locale.
- Rafforzare le relazioni tra gli abitanti promuovendo la loro partecipazione attiva



Via Mario Pagano, area di via Arquata, Torino

L'AREA DI VIA ARQUATA

L'area di via Arquata, sita ai limiti del quartiere Crocetta nella Circoscrizione 1, è un territorio piuttosto sconosciuto in città nonostante la sua posizione centrale.

È una sorta di isola delimitata da due rami della ferrovia, dal cavalcavia di Corso Dante e da corso Turati, ed è composta da diversi isolati nei quali vivono 2.550 abitanti, di cui 1.572 sono inquilini di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Il progetto QUA.NTE si sviluppa in questa area di case popolari e, più nello specifico, ha come asse principale via Mario Pagano e come asse secondario via Rapallo. Le due vie, entrambe pedonali e parallele agli assi ferroviari che le delimitano, si incontrano in prossimità dello **spazio Baraca (via Rapallo 20)**, che è un presidio attivo in concessione all'associazione capofila e ai partner di progetto ed è anche sede di alcune attività di supporto al progetto.



Passeggiata urbana. Via Rapallo, area di via Arquata, Torino

L'area è caratterizzata dalla presenza di ampi spazi pubblici ma è quasi totalmente priva di servizi, con l'eccezione di un "micronido", alcuni negozi lungo Corso Dante e il servizio di Bibliobus. La popolazione residente, composta in gran parte da assegnatari di case popolari e da persone con background migratorio provenienti da altri quartieri e città, manca spesso di una rete amicale o familiare locale e non sfrutta adeguatamente gli spazi comuni pur disponibili.

Per combattere il rischio di ghettizzazione rispetto all'esterno e di disgregazione sociale al proprio interno, per favorire lo sviluppo di una comunità locale e per accrescere la frequentazione delle aree comuni, il lead partner Kallipolis ed i partner di progetto hanno portato nell'area, a partire dal 2019, diverse attività che hanno promosso la socialità e la vitalità dello spazio pubblico: sport all'aperto, rigenerazione dello spazio con la realizzazione di murales, la riqualificazione del degradato campo da basket in campo regolamentare "3contro3" e attività artistiche e culturali.

Il diagnostico di via Pagano e via Rapallo: l'approccio e gli strumenti

PERCHÉ UN DIAGNOSTICO DI GENERE

Gli spazi pubblici non sono neutrali e non sono uguali per tutti: in particolare le donne, le ragazze, le minoranze sessuali e di genere e le comunità LGBTQIA+ sono tra i gruppi storicamente marginalizzati nella definizione del carattere degli spazi pubblici e di quali bisogni essi debbano soddisfare; tali gruppi sono quindi i più esposti alle disuguaglianze nella fruizione di tali spazi. L'area di via Arquata, soprattutto le vie Rapallo e Pagano, si presenta come una sorta di "retro" rispetto alle aree urbane circostanti; è poco frequentata e vissuta e non ci sono vie di fuga agevoli: è proprio il tipo di luogo che le donne tendono a non percorrere o dove non sostano, soprattutto in ore serali. Pertanto l'uso dell'area da parte di più donne, siano esse residenti o da fuori quartiere, è un fattore determinante per aumentare la vivibilità, l'attrattività e la percorribilità del luogo per tutta la popolazione.

Le donne sono quindi attori chiave del cambiamento, e progettare spazi capaci di rispondere ai loro bisogni significa creare luoghi più accessibili, sicuri e funzionali per tutta la comunità. Per individuare le disuguaglianze negli spazi pubblici e affrontare efficacemente i problemi ad esse legati, i metodi partecipativi sono essenziali. Le esperienze e le percezioni degli utenti sono cruciali per capire quando e perché un luogo pubblico funziona, quindi esprime un senso di comunità condiviso da una pluralità di cittadine/i e favorisce il senso di appartenenza, o perché invece è un luogo vuoto e sottoutilizzato che non fornisce alla socialità le condizioni necessarie per esprimersi e prosperare. Il modo migliore e più diretto per raccogliere queste esperienze è iniziare dall'osservazione analitica degli spazi, che

aiuta a guardarli con occhi nuovi iniziando a definire le sfide e le questioni che devono essere affrontate; da questa attività possono emergere idee condivise per il miglioramento, che riflettono la varietà degli utenti effettivi o potenziali degli spazi. L'attività di diagnostico realizzata da QUA.NTE si è proposta perciò di analizzare l'area delle vie Rapallo e Pagano per raccogliere osservazioni sulle caratteristiche e sugli usi dello spazio pubblico e sulla percezione che ne ha chi lo abita e lo attraversa. L'attività ha coinvolto prioritariamente donne, anziane e ragazze, e ha raccolto dati disaggregati in modo da far emergere il loro punto di vista, individuare criticità e punti di forza e poter elaborare indicazioni per il miglioramento.

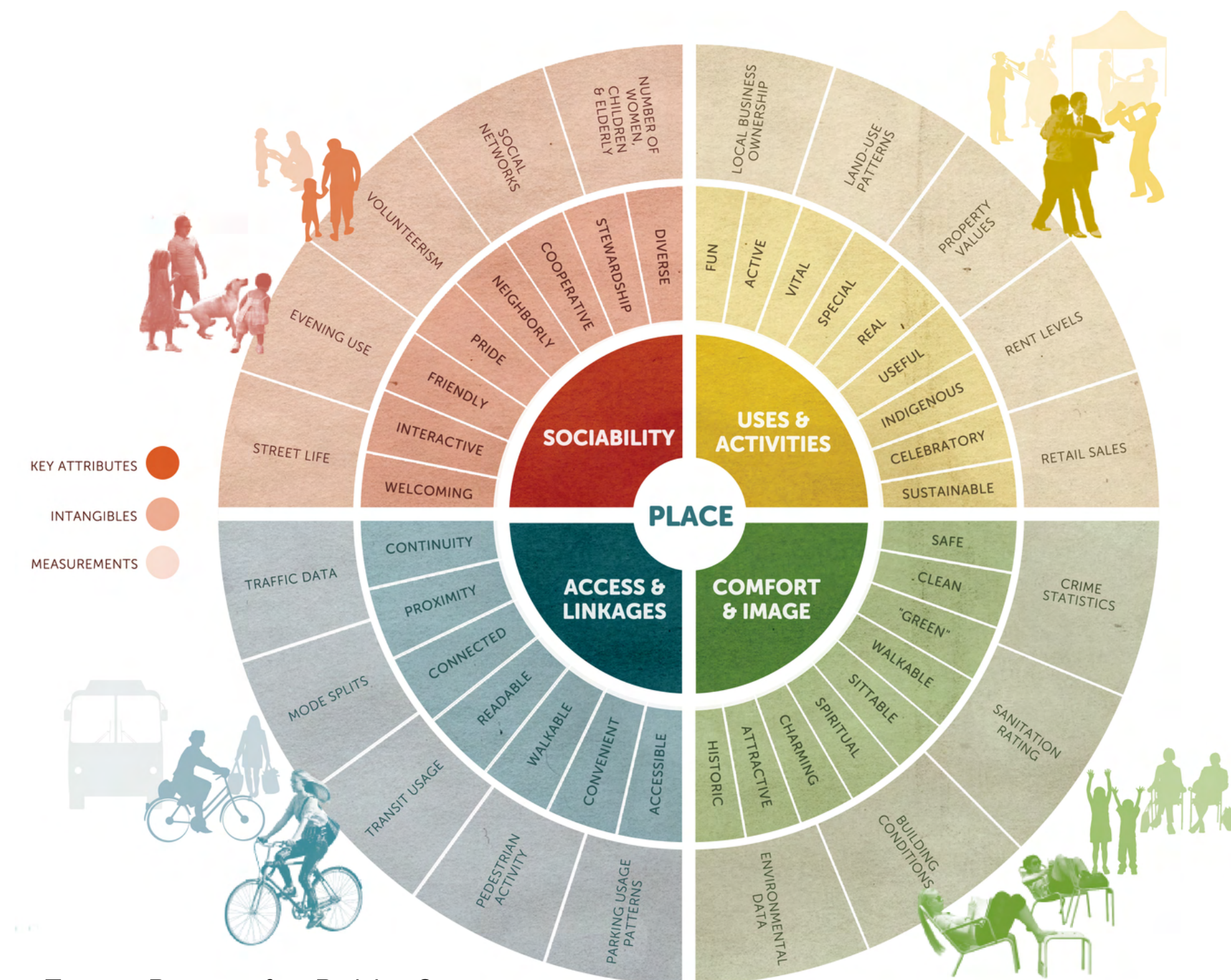
LA PASSEGGIATA URBANA

L'analisi dello spazio pubblico si è svolta nella forma di passeggiata urbana che ha coinvolto un gruppo di abitanti del quartiere interessato e di quelli limitrofi. L'attività si è svolta con l'ausilio di un questionario che proponeva alle/ai partecipanti domande relative ad un'area chiaramente delimitata, corrispondente alle vie Pagano e Rapallo. Dopo un'introduzione con spiegazione del metodo di lavoro, l'attività di analisi ha avuto luogo per circa due ore, con il supporto delle facilitatrici di Kallipolis, e si è conclusa con un dialogo finale di raccolta delle impressioni e riepilogo dei principali temi emersi dall'osservazione.



Passeggiata urbana. Area di via Arquata, Torino

Gli elementi di un buon spazio pubblico



Il questionario proposto durante l'attività era basato sui principi del **Placemaking**, approccio e metodologia che affronta specificamente la questione della **rivitalizzazione degli spazi urbani** e la loro trasformazione in luoghi di qualità che favoriscono un senso di appartenenza. Il placemaking parte dall'esperienza che gli utenti hanno di un luogo e dalle loro esigenze, quindi dalla comprensione del suo funzionamento per le persone, e definisce quattro aspetti chiave da analizzare, che costituiscono la struttura del questionario utilizzato.

-  ACCESSI E COLLEGAMENTI
-  COMFORT E IMMAGINE
-  USI E ATTIVITÀ
-  SOCIALITÀ

Fonte: Project for Public Spaces
<https://www.pps.org/>

Placemaking e spazi equi. Il metodo di analisi di Kallipolis

Il Placemaking si fonda sull'osservazione e sull'ascolto delle percezioni e dei bisogni di chi usa lo spazio, per questo si rivela particolarmente adatto a far emergere le esperienze di donne, ragazze, minoranze sessuali e di genere e comunità LGBTQIA+, che spesso non vengono riconosciute adeguatamente nella progettazione urbana tradizionale. Questo approccio è stato quindi scelto per guidare il diagnostico di genere di via Pagano e via Rapallo.

L'analisi condotta nell'ambito del progetto QUA.NTE si innesta in un percorso di ricerca e sperimentazione che l'associazione Kallipolis porta avanti da anni, a partire dall'elaborazione di una metodologia di **Gender Sensitive Placemaking** nell'ambito di un progetto Erasmus+ che aveva l'obiettivo di coinvolgere ragazze e ragazzi nella co-progettazione e rivitalizzazione degli spazi pubblici urbani. La metodologia riconosce la dimensione di genere come cruciale nella pianificazione e gestione degli spazi pubblici ed integra il placemaking con

il design thinking – mutuandone l'approccio centrato sulla persona ed alcuni aspetti di processo – e con la prospettiva delle Gender Equal Cities promossa da URBACT per la creazione di spazi pubblici inclusivi. Il risultato è un handbook per la realizzazione di processi di co-progettazione attenti alla dimensione di genere e alla fascia giovanile della popolazione, i potenziali giovani placemaker.



Il percorso di ricerca ha visto una successiva fase di approfondimento con il progetto Exchange for Equal Public Spaces, realizzato da Kallipolis insieme alla fondazione TESEV nell'ambito del programma di scambio Italia-Turchia THE:PLACE. Le attività di progetto hanno permesso di affinare ulteriormente la metodologia, sperimentandola in contesti urbani e sociali differenti e affiancandovi l'analisi di genere di piani e politiche urbane comunali. L'integrazione dell'ascolto dal basso e dell'analisi delle politiche ha permesso di mettere a punto un **metodo completo per la diagnosi degli spazi pubblici in ottica di genere**, per la rilevazione di disuguaglianze nei livelli di fruizione del diritto alla città e la formulazione di raccomandazioni operative. Il lavoro, oltre ad un policy brief dedicato alle situazioni specifiche delle città coinvolte, ha prodotto un agile manuale con la sintesi dei concetti e dei passi fondamentali del metodo utilizzato.



Via Pagano e via Rapallo nello sguardo di chi le abita

**Sintesi dei risultati del questionario per
ognuno degli aspetti chiave dello spazio:
accessi e collegamenti, comfort e
immagine, usi e attività, socialità.**

Per ogni aspetto vengono illustrati:

l'obiettivo a cui tendere, quindi i caratteri che dovrebbe avere uno spazio efficace e attrattivo;

i principali temi posti dalle domande del questionario;

i principali punti di forza dello spazio emersi dalle risposte;

i principali punti di debolezza dello spazio emersi dalle risposte.

ACCESSI E COLLEGAMENTI

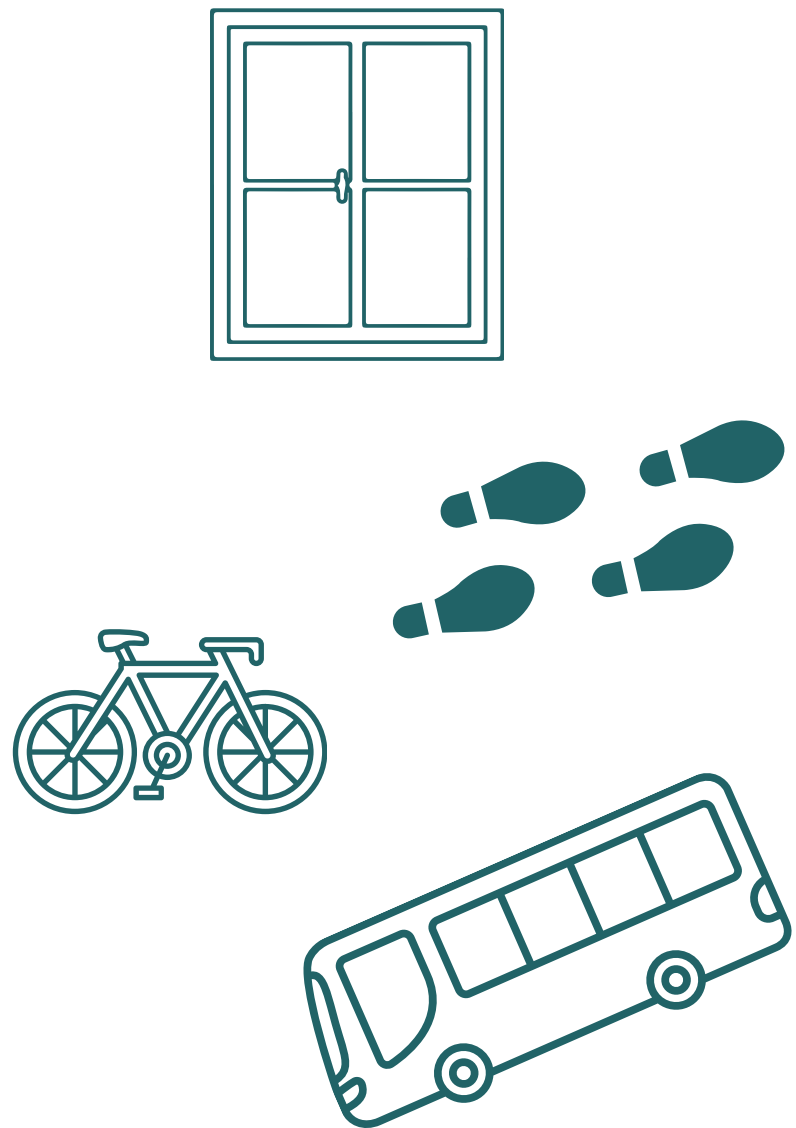
Un luogo di successo è **facile da raggiungere e ben visibile**. Le persone, incluse quelle con disabilità motoria, possono **circolare facilmente al suo interno** e raggiungere diverse aree. Gli **elementi fisici** possono migliorare l'accessibilità: ad esempio, un incrocio chiaramente segnalato o un marciapiede fiancheggiato da negozi che conduce allo spazio possono aggiungere comfort e interesse e creare un ambiente generalmente più sicuro. Anche le percezioni, ad esempio la **possibilità di vedere uno spazio pubblico da lontano**, possono influire sull'accessibilità. I parcheggi a sosta breve e i mezzi di trasporto pubblico convenienti sono, infine, anch'essi fattori chiave.



I temi del questionario

- Collegamento visivo tra spazio e edifici adiacenti
- Raggiungibilità pedonale del luogo e presenza di marciapiedi / pavimentazioni verso le aree adiacenti
- Opzioni di trasporto multiple (bus, treno, auto, bici)
- Accessibilità per persone con esigenze speciali (anziani, bambini, genitori con passeggini, disabili)
- Negozi e servizi più vicini: visibilità e raggiungibilità
- Segnaletica da e per i luoghi adiacenti

PUNTI DI FORZA DELLO SPAZIO



- Il luogo è facilmente raggiungibile con più mezzi: bus, tram, auto, bici. Vi sono fermate di mezzi pubblici nelle vicinanze e possibilità di parcheggio per auto e biciclette. La stazione di Porta Nuova è relativamente vicina
- C'è un buon collegamento visivo con gli edifici adiacenti, da cui si può avere una buona visione, e volendo anche controllo, dello spazio
- L'accesso a piedi è facile grazie a marciapiedi che conducono verso le aree adiacenti e verso gli attraversamenti di Corso Turati e Corso Dante
- Ci sono diversi supermercati a breve distanza, raggiungibili a piedi
- Lo spazio si trova tutto allo stesso livello, senza gradini o barriere architettoniche, quindi percorribile anche da persone in sedia a rotelle o con passeggini



PUNTI DI DEBOLEZZA DELLO SPAZIO

- Le barriere fisiche della ferrovia e del cavalcavia di Corso Dante riducono la permeabilità percepita e creano isolamento
- Dalle vie esterne principali, Corso Dante e Corso Turati, non si percepisce come sia fatto lo spazio pubblico del quartiere e non si vede l'area dello spazio Baraca
- La lunghezza degli assi e la mancanza di attività intermedie possono scoraggiare chi si muove lentamente e potrebbe aver bisogno di una sosta. Non tutti i punti offrono panchine comode o riparate
- I negozi ed i servizi più vicini non sono visibili e ben percepibili dallo spazio
- Non c'è segnaletica di cosa si trova nel quartiere né verso i luoghi adiacenti



Corso gratuito di skateboard per bambini/e nello spazio pedonale pubblico di via Mario Pagano a cura di ASD San Salvario

COMFORT E IMMAGINE

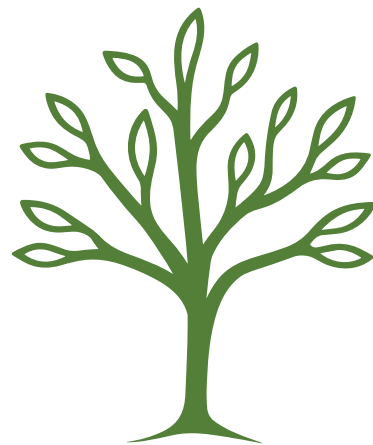
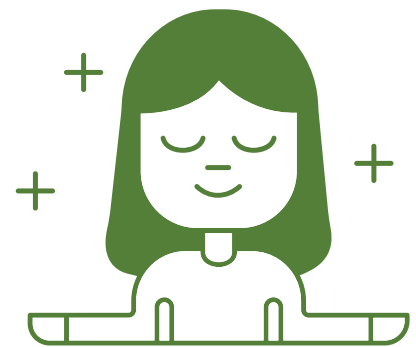
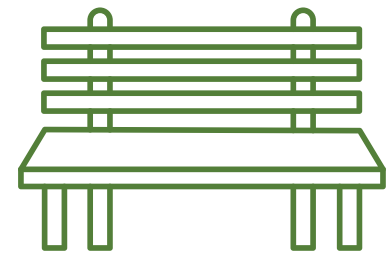
La percezione della **sicurezza** e della **pulizia**, nonché il **carattere o il fascino generale**, sono spesso gli aspetti principali che le persone prendono in considerazione quando decidono se utilizzare o meno un luogo. Le donne, in particolare, sono buone giudici del comfort e dell'immagine, poiché tendono ad essere più esigenti riguardo agli spazi pubblici che utilizzano. Il comfort comprende anche la **disponibilità di posti a sedere** (l'importanza di poter scegliere in questo ambito è generalmente sottovalutata), insieme all'**ombra**, al riparo o ad altre forme di **protezione dagli agenti atmosferici**.



I temi del questionario

- Percezione di sicurezza generale
- Percezione di sicurezza rispetto a sistemi di controllo e sorveglianza
- Posti a sedere: quantità, posizione, scelta tra posti esposti e riparati
- Pulizia e presenza di rifiuti
- Scatto di fotografie e presenza di oggetti interessanti da ritrarre
- Connessione Wi-Fi e integrazione online/offline

PUNTI DI FORZA DELLO SPAZIO



- È un posto tranquillo, lontano dal traffico e dal rumore della città
- Il luogo è giudicato generalmente sicuro durante il giorno o nella fascia pre-cena, quando la presenza di altre persone in giro aumenta la percezione di sicurezza
- C'è molta scelta di posti a sedere tra zone soleggiate e zone ombreggiate
- Vi è un buon numero di posti a sedere aperti e bene in vista, più apprezzati e sentiti più sicuri
- In alcuni punti il verde è molto bello
- Ci sono cose belle da fotografare: le persone, gli edifici in stile Liberty, lo spazio Baraca, i murales di Truly Design, gli alberi fioriti



PUNTI DI DEBOLEZZA DELLO SPAZIO

- Durante le ore serali/notturne l'area è percepita come insicura e da evitare: la mancanza di persone in giro è un fattore comune di preoccupazione
- Vengono segnalati punti in cui avviene dello spaccio o vi sono gruppi di persone che bevono e fumano
- L'assenza di locali aperti nelle immediate vicinanze comporta la mancanza di un punto di riferimento dove chiedere aiuto in caso di necessità
- Non ci sono sedute riparate dagli eventi atmosferici, le sedute senza schienale sono poco comode e limitano il tempo di permanenza, ed alcuni arredi sono trasandati e vandalizzati
- Sono presenti sporcizia e rifiuti abbandonati, soprattutto vicino a panchine e siepi
- I sistemi di controllo non aumentano la sensazione di sicurezza (o perché assenti, o perché ritenuti inefficaci)
- Il verde in alcuni punti è poco curato



Mosaico realizzato nell'ambito del corso tenutosi presso lo spazio Baraca e applicato a una delle panchine nello spazio pubblico

USI E ATTIVITÀ

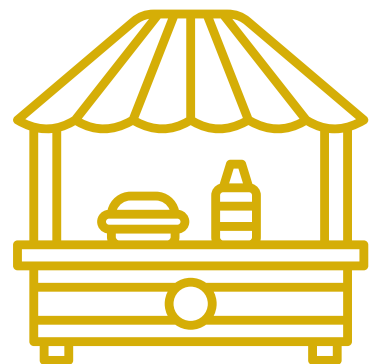
Gli **elementi fondamentali** di un luogo – gli usi e le attività – sono i motivi per cui le persone visitano uno spazio e vi ritornano. Possono anche rendere un luogo speciale o unico. I luoghi pubblici di successo offrono in genere una **varietà di usi e attività** – vendita di cibo, un mercato o altri negozi al dettaglio, programmi ed eventi comunitari, accesso ai mezzi di trasporto, giochi, esposizioni – per **attirare un pubblico diversificato**. Quando non c'è nulla da fare in un luogo, questo rimane vuoto e inutilizzato, il che significa generalmente che qualcosa non va.



I temi del questionario

- Intensità ed omogeneità d'uso dello spazio
- Presenza di fasce d'età diverse
- Varietà di attività in corso
- Scelta di attività possibili
- Gestione, supervisione e manutenzione dello spazio
- Adattabilità a un'attività commerciale occasionale (mercato, artigianato)

PUNTI DI FORZA DELLO SPAZIO



- C'è un mix di attività, soprattutto di giorno: camminate, giochi dei bambini, persone che portano a passeggio i cani, attività sportive nella zona della rotonda, oppure consumo del pranzo, chiacchiere sulle panchine, oltre alle attività della Baraca
- Le parti dello spazio vicine alla Baraca ed al pergolato attirano persone e vengono utilizzate con più intensità. La Baraca svolge un ruolo di presidio
- Di giorno il mix di età è abbastanza buono, con una maggioranza di anziani e in seconda battuta bambini con i genitori
- Lo spazio potrebbe essere usato in molti più modi, ha un buon potenziale
- Un mercatino sarebbe adatto al luogo. Sarebbe un modo per rianimare il quartiere, favorire la socialità e far conoscere il posto. Lo spazio libero regolare di via Pagano potrebbe accogliere delle bancarelle e attività temporanee

PUNTI DI DEBOLEZZA DELLO SPAZIO

- Molte parti dello spazio sono poco usate, soprattutto su via Pagano
- Ci sono poche attività rispetto allo spazio disponibile
- Ci vorrebbero più attività che attraggano tutte le età in modo equilibrato
- Di notte lo spazio è poco usato o viene usato da persone di altre zone, soprattutto giovani, per bere e per presunte attività di spaccio, e i residenti tendono a non uscire più
- Il presidio e le attività svolte dalla Baraca sono limitate nel tempo e non coprono tutto lo spazio, ma solo la porzione adiacente (incrocio tra via Pagano e via Rapallo)
- Ci sono tante residenze ma poche attività di lavoro; mancano commercio e servizi, che una volta c'erano



Preparazione atletica adulti presso il campetto da basket recentemente riqualificato nell'area esterna dello spazio Baraca

SOCIALITÀ

La capacità di uno spazio di creare un **clima amichevole** incoraggia persone di ogni tipo a comportarsi in modo più aperto, creando una sinergia che infonde vita agli spazi pubblici. È una qualità inconfondibile, ma difficile da ottenere. Quando le persone vedono gli amici, incontrano e salutano conoscenti o colleghi e **si sentono a proprio agio nell'interagire** anche con estranei, tendono a provare un **attaccamento più forte alla loro comunità** e un **“senso del luogo”** che favorisce questo tipo di attività sociali.

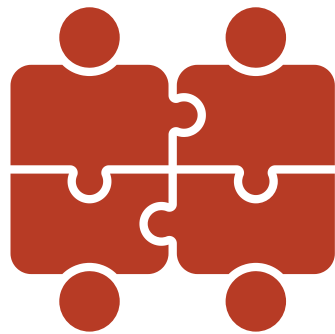


I temi del questionario

- Preferenza d'uso dello spazio in relazione alla socialità: se le persone scelgono o sceglierebbero il posto per incontrarsi con amici e conoscenti
- Interazioni verbali e di gruppo
- Contatto visivo e sorrisi
- Presenza di diversi gruppi etnici e rappresentatività
- Mix di generi e proporzione tra essi

PUNTI DI FORZA DELLO SPAZIO

- Le persone si incontrano, soprattutto gli anziani di giorno, e i giovani di notte
- Vi sono piccoli gruppi di persone, soprattutto residenti, che si conoscono e passano del tempo assieme nello spazio pubblico
- Il posto è frequentato da persone di diversi gruppi etnici, sembra rispecchiare abbastanza bene la comunità che vive attorno
- Ci sono persone di generi diversi, più o meno in parti uguali, con una lieve maggioranza delle donne, di giorno
- Il luogo può essere scelto per avere conversazioni tranquille in uno spazio fuori dal traffico e dal caos urbano
- È un buon posto per fermarsi dopo la scuola perché i bambini possono giocare in sicurezza, senza paura delle macchine, mentre i genitori si incontrano



PUNTI DI DEBOLEZZA DELLO SPAZIO

- 
- Le persone che si incontrano nello spazio sono poche
 - Di notte lo squilibrio tra i generi è marcato, e le donne tendono a non frequentare il luogo
 - Il luogo non viene scelto per ritrovarsi, soprattutto dagli esterni, perché non ci sono servizi o possibilità di fermarsi a mangiare e per motivi di sicurezza, soprattutto la sera
 - Anche molti residenti restano nelle loro case e non frequentano il luogo



Esibizione del *Coro senza Dimora* nell'area esterna dello spazio Baraca

Il futuro possibile di via Pagano e via Rapallo

**Raccomandazioni per rendere il luogo più
attrattivo, animato e adatto ai bisogni**

MIGLIORARE VISIBILITÀ E INTELLIGIBILITÀ DELL'AREA PER INCORAGGIARE L'ACCESSO

Le barriere fisiche (ferrovia, cavalcavia) e la mancanza di segnaletica contribuiscono a far percepire l'area come un'"isola" poco permeabile e sconosciuta, anche per chi vive nelle vicinanze. Una maggiore visibilità e connessione con il resto della città contribuirebbe a una minore percezione di "chiusura" collegata ad un *cul de sac* senza vie d'uscita, e di conseguenza contribuirebbe ad una migliore percezione di sicurezza legata alla presenza di flussi di passaggio di altre persone.

Per supportare l'innescio di questo meccanismo sarebbe utile l'inserimento di un **sistema di segnaletica informativa e accogliente** agli ingressi principali dell'area (da Corso Dante e Corso Turati), che ne delinei graficamente lo sviluppo e ne indichi i punti di interesse e le attività in corso. Questo dovrebbe includere **informazioni sullo spazio Baraca: collocazione, orari di apertura e programma delle attività** (con un collegamento al programma online aggiornato).

La presenza di interventi artistici *site specific* previsti dal progetto QUA.NTE dovrebbe essere inserita tra gli elementi di interesse proposti all'attenzione dei cittadini per incoraggiare l'accesso e la scoperta dell'area.



Mosaico realizzato nell'ambito del corso tenutosi presso lo spazio Baraca e applicato a una delle panchine nello spazio pubblico

MIGLIORARE COMFORT E IMMAGINE DELL'AREA PER PERMETTERE SOSTE PIÙ LUNGHE

Le sedute scoraggiano in diversi casi una sosta prolungata e la sporcizia e i rifiuti abbandonati sono un problema per chi osserva e frequenta il luogo, così come la scarsa cura del verde rilevata in alcuni punti, che ne abbassa la fruibilità concreta. Questi elementi risultano di particolare importanza per le donne, che tendono ad essere molto ricettive rispetto a segni di degrado o abbandono che possono indicare carenza di gestione dello spazio e quindi possibili fonti di criticità. Un ambiente più pulito, curato e accogliente trasmette invece un senso di attenzione e sicurezza, incoraggiandole a sostare ed aumentando così la vitalità complessiva del luogo.

In quest'ottica sarebbe utile **sostituire o integrare le sedute meno confortevoli** come le panchine senza schienale con arredi più accoglienti.

Anche la **disposizione delle sedute** riveste un'importanza cruciale; nel caso dell'area di via Rapallo e via Pagano vanno utilizzate per aumentare le occasioni di socialità legate alla sosta prolungata. Oltre a spazi per la contemplazione e la tranquillità, che sembrano non mancare nell'area, serve **aumentare le aree in cui sia facile interagire**, con sedute disposte l'una di fronte all'altra per permettere la conversazione, o a gruppi disposti attorno a tavoli. Questo permetterebbe lo svolgimento di attività all'aperto come picnic o merende condivise, ad esempio tra famiglie con bambini, e altre attività come giochi da tavolo o studio. È importante che si tratti di aree ben visibili, sentite come più sicure, e con la possibilità di riparo dagli agenti atmosferici.

Questi elementi inviterebbero a fermarsi e godersi lo spazio, **valorizzando anche i punti di maggiore pregio del verde** che vengono indicati come un valore ma che non vengono adeguatamente sfruttati.

La stessa cura del verde, che in alcuni punti viene definita carente, è un altro strumento da implementare per il miglioramento dell'immagine dell'area, e il progetto QUA.NTE va incontro a quest'esigenza, prevedendo laboratori di progettazione e manutenzione del verde che migliorino l'aspetto delle aree pubbliche ed allo stesso tempo siano un mezzo di avviamento al lavoro per non occupati e abitanti interessati.

Infine, l'**inserimento di elementi attrattivi e "giocosi"** può migliorare l'estetica del luogo creando "cose belle da fotografare" e stimolando la conversazione. Altri murales in continuità con quelli esistenti, o interventi artistici realizzati assieme agli abitanti, come i mosaici previsti dal progetto QUA.NTE, possono costituire elementi sinergici in un'attività coordinata di miglioramento. Questi interventi possono essere valorizzati dal carattere pedonale dello spazio, che se da una parte rappresenta un limite poiché limita il passaggio, dall'altra ne aumenta le potenzialità ludiche, favorendo i bambini e gli utenti deboli della strada, al riparo dai rischi portati dalla circolazione di veicoli.



Attività di cura del verde nelle aiuole delle vie pedonali Rapallo e Mario Pagano nell'ambito di un Patto di Collaborazione

REALIZZARE UNA STRATEGIA DI PLACEMAKING CON ATTIVITÀ TEMPORANEE PER AUMENTARE L'ANIMAZIONE

La modesta varietà di attività e l'uso disomogeneo dello spazio, rilevato come scarso soprattutto su via Pagano, rappresentano un punto di debolezza. Questo è ancora più evidente dopo il tramonto, quando l'area è percepita come insicura e da evitare, in particolare dalle donne; la mancanza di persone in giro e l'assenza di punti di riferimento sono i fattori principali di questo disagio. Tuttavia, il potenziale per ospitare iniziative è stato riconosciuto come un punto di forza. È quindi fondamentale, per invertire la tendenza negativa, aumentare la varietà di motivi per visitare il luogo, trasformandolo in una vera e propria destinazione, e non più solo un'occasione di passaggio frettoloso, e trasformando in particolare lo spazio notturno da luogo da evitare in un luogo di ritrovo e socialità, grazie a un uso collettivo e organizzato.

Per realizzare questo cambiamento può esser utile definire un **calendario di attività temporanee nello spazio pubblico**, nel solco delle attività organizzate dallo spazio Baraca. Il progetto QUA.NTE va in questo senso prevedendo l'organizzazione di feste aperte a tutti e di eventi sportivi lungo il viale e nel campo da basket dedicati alla fascia più giovane della popolazione a scala urbana, aprendo lo spazio alle associazioni sportive. In particolare gli eventi sportivi possono essere un elemento virtuoso anche per riequilibrare il mix generazionale, convogliando più persone della fascia giovanile in un luogo che, è stato osservato, vede per la maggior parte la presenza di anziani e bambini (che utilizzano i giochi) accompagnati dai genitori; inoltre gli adulti che pure usano il luogo per fare attività sportiva, ma solo di passaggio, potrebbero

essere coinvolti a trattenersi maggiormente proprio in queste occasioni. QUA.NTE prevede anche un ciclo di proiezioni di film e questo va nella direzione di realizzare una **programmazione regolare di eventi serali** (es. aperitivi, incontri culturali, laboratori) che aumenterebbe le presenze, rendendo la zona "familiare" a sempre più persone, creando una sorveglianza naturale e contribuendo ad estendere la fascia temporale in cui lo spazio è percepito come sicuro. In un'ottica sinergica si potrebbero coinvolgere le realtà più vicine che svolgono attività in orario serale, come il Circolo Culturale Corso Parigi che si trova proprio nell'area di progetto. Le opzioni sul campo, vista la **versatilità dello spazio**, potrebbero essere anche molte altre: un mercatino periodico, mostre all'aperto, piccoli concerti, letture pubbliche.

È in ogni caso importante in questa fase il **carattere temporaneo delle attività**, per poter realizzare eventi pilota che fungano da test e permettano di monitorare e comprendere il successo delle iniziative e il loro gradimento presso la popolazione, in particolare quella femminile, in modo da poter apportare gli aggiustamenti e le rimodulazioni eventualmente necessarie. Il ripetersi e il progressivo sedimentarsi delle iniziative potrebbe anche portare all'arrivo di **attività commerciali temporanee** (es. un chiosco del caffè, un furgone gastronomico) da posizionare in punti strategici, vicino alla Baraca e alle aree più vivaci, per creare nuovi elementi di attrazione. Le iniziative potrebbero essere l'occasione di sondare se vi siano attività commerciali **che attraggono in particolare un pubblico femminile** e che potrebbero essere adatte al luogo.



Performance di Balletto Teatro di Torino e Guitare Actuelle Aps presso l'area esterna dello spazio Baraca

ATTIVARE I RESIDENTI COME CUSTODI DELLA COMUNITÀ

Il diagnostico rileva un basso livello di socialità e la difficoltà a creare una comunità coesa; molti residenti restano nelle loro case e non frequentano gli spazi comuni. Coinvolgerli nella cura attiva dello spazio, anche a partire dal coinvolgimento delle donne che in questo contesto possono rappresentare un punto di accesso ai bisogni e alle dinamiche della vita quotidiana della comunità, può contribuire ad ampliare e rafforzare il senso di appartenenza e di responsabilità. Questo è quello che cerca di fare il progetto QUA.NTE in molte delle attività previste, incluso il percorso di progettazione e cura del verde.

Si può immaginare che questo tipo di attività possa evolvere in **eventi periodici di cura e pulizia condivisa dello spazio**, coinvolgendo un gruppo più ampio di residenti nella manutenzione delle aree verdi e degli arredi, nella consapevolezza che una comunità che si prende cura del proprio spazio è una comunità più attiva, collaborativa e in grado di affrontare meglio le questioni di sicurezza per tutti, inclusi i più vulnerabili. Questo processo di presa in carico potrebbe portare in fasi successive alla creazione di un gruppo più attivo di residenti "ambasciatori" dello spazio, con il compito di accogliere le nuove persone, organizzare incontri informali e supportare la gestione di piccoli eventi.



Preparazione delle panchine per ospitare il mosaico realizzato durante il corso presso lo spazio Baraca

Appendice: lavori in corso

**Aggiornamento sulle attività di QUA.NTE
settembre 2026**

A partire da aprile 2025 il progetto QUA.NTE ha realizzato molte attività che vengono sintetizzate in questo breve aggiornamento.



Corso di mosaico

Nella primavera 2026 si sono svolti due corsi, partecipati soprattutto da donne di età 22-50 anni, che hanno realizzato la decorazione di due panchine nella rotonda.



Sport all'aperto

- Corso di street basket (nel campetto regolamentare "3contro3") e corso di skateboard (lungo via Rapallo) un pomeriggio alla settimana.
- Corso di boxe, lungo via Rapallo e nella rotonda, nei periodi giugno/luglio e settembre/ottobre in fascia pre-serale (19:00-21:00).



Doposcuola e corsi di lingua

- Tre volte a settimana è attivo un servizio di doposcuola per studenti del quartiere che frequentano le scuole elementari e medie. Dal mese di maggio, il servizio fornisce supporto per la preparazione dell'esame di terza media.
- All'interno dello spazio Baraca si svolgono corsi di italiano L2 rivolti a donne.



Cura del verde

- Lo Sportello green una volta a settimana fornisce ai cittadini consulenza per la gestione del verde casalingo.
- Come da Patto di collaborazione siglato nell'autunno 2025, si realizza una volta a settimana la cura e la pulizia dell'area verde antistante lo spazio Baraca e la creazione di nuove aiuole, con la costruzione di nuovi recinti e la messa a dimora di piante amiche degli impollinatori.
- Organizzazione di giornate di scambio di semi e piante.



Sportello d'ascolto

Una volta a settimana si svolgono attività di counseling nello spazio pubblico in cui ogni partecipante ha un pacchetto di ore a disposizione. Quando fa freddo o piove, l'attività si svolge all'interno dei locali dello spazio Baraca.



Periodiche feste comunitarie

A partire da aprile 2025 circa, sono state organizzate dieci feste (inaugurazione del campetto di basket 3x3, Open Day dello spazio Baraca, Festa di Natale, Festa di Carnevale, Jam Session...). Ogni festa ha un tema differente; in alcuni casi è una sola associazione ad organizzarla e a proporre le attività, in altri casi si tratta di un lavoro condiviso da tutte le associazioni.



Corso di Falegnameria

Un primo modulo ha realizzato una “social table” collocata sotto il pergolato ed ha coinvolto gli studenti delle scuole San Carlo.

Un secondo modulo, svoltosi a primavera 2026, ha realizzato una serie di attrezzi per attività di agility dei cani ed ha coinvolto un gruppo misto di donne e uomini.



Attività culturali

È stata realizzata una proiezione di cinema serale, e si prevede di realizzarne un'altra a breve.

Sono state realizzate le prove e la performance del Coro Senza Dimora.

Settembre 2026

Documento redatto da Alice Poli per Kallipolis APS



Impaginazione grafica a cura di
Alice Poli e Stefano Capodieci

Foto di Sofia Valabrega

Il progetto **QUA.NTE Via Arquata quartiere pulsante** è finanziato da IMPATTO, avviso pubblico del Comune di Torino per l'assegnazione di contributi a sostegno dell'attivazione di spazi di comunità. Fondi PN METRO Plus e Città medie Sud 2021-2027



**Funded by
the European Union**



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



CITTA' DI TORINO